

AL 31 DICEMBRE 1995					
	PASSIVITA'	31-Dic-94	31-Dic-95	DIFFERENZE	
				IN PIU'	IN MENO
I	CONTO CORRENTE BANCA S.PAULO	0	0	0	0
II	RESIDUI PASSIVI	147 910 495	135 766 874	0	12 143 621
III	DEBITI BANCARI E FINANZIARI	0	0	0	0
IV	RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO	0	0	0	0
V	FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI (Fondo liquidazione indennita' del personale)	51 000 000	61 000 000	10 000 000	0
VI	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO (Fondo ammortamento beni mobili)	201 228 561	230 328 561	29 100 000	0
	(Fondo ammortamento beni immobili)	9 200 000	10 700 000	1 500 000	0
	(Fondo ammortamento diga di regolazione)	5 714 332	5 714 332	0	0
TOTALE PASSIVITA'		415 053 388	443 509 767	40 600 000	12 143 621
PATRIMONIO NETTO		430 111 777	449 622 059	19 510 282	0
TOTALE A PAREGGIO		845 165 165	893 131 826	60 110 282	12 143 621

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE**IN SERVIZIO AL 23 APRILE 1996**

DIRIGENTI	N. 1
GEOMETRI	N. 1
APPLICATI	N. 1
GUARDIANI	N. 3

CONSORZIO DELL'OGGIO

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE IDROLOGICA dell' anno 1996

Il periodo invernale di inizio anno ha assunto caratteristiche di normalità nei principali valori idrologici, pur in presenza dell' anomalia di un livello idrometrico del lago decisamente inferiore ai livelli medi: infatti non è stato possibile effettuare il consueto riempimento invernale dell' invaso, e conseguentemente si è dovuta limitare il deflusso a valori prossimi alla durata 3/4, un valore cioè che garantisse regolarità di erogazione per i primi tre mesi dell' anno. Gli apporti di neve in alta montagna si segnalavano in linea con la media degli ultimi anni, grazie anche alle basse temperature registrate le quali favorivano il consolidamento degli strati nevosi. La regolazione avveniva con le consuete riduzioni di portata di fine settimana; il massimo livello del lago si registrava a quota + 45,5 cm sullo zero idrometrico nel giorno 4 febbraio, a partire dal quale iniziava una lenta e costante discesa fino a - 12,5 cm (27 marzo), con erogazioni di circa 35 mc/s. Da rilevare che alla fine di questo mese l' indice neve segnalava una riserva d' acqua pari a 37 milioni di mc presente sui nevai.

La scarsità di precipitazioni continuava per tutto il mese di aprile, quando i nostri strumenti misuravano una media mensile di 44 mm di pioggia, ben inferiori agli 85 mm della media storica. Quindi si rendeva necessario iniziare il riempimento del lago, le portate erogate venivano limitate a valori intorno a 25 mc/s molto vicini ai minimi assoluti; poichè nella prima metà del mese l' indice neve si dimezzava, il livello del lago risaliva a + 38 cm al 30 aprile.

In maggio le precipitazioni si normalizzavano per cui il riempimento dell' invaso procedeva regolarmente. L' erogazione veniva limitata alle portate sufficienti a permettere alle utenze di mantenere costante la portata in tutte le diramazioni e quindi di operare una benefica alimentazione distribuita delle falde, a compenso del precedente periodo di asciutta dovuto alle manutenzioni. Da segnalare che in questo periodo l' indice neve raggiungeva il minimo storico di 8,2 milioni di mc, quindi si prospettava una rapida diminuzione degli afflussi naturali al lago per il periodo estivo.

Il livello massimo era raggiunto il 3 giugno (+109 cm), e subito le condizioni climatiche di alte temperature e di giornate ventose provocavano l' inizio della richiesta irrigua. Nella seconda decade del mese l' erogazione si attestava sui valori normali di luglio, riducendo il livello del serbatoio a + 68,5 cm e prefigurando una stagione irrigua molto critica.

Quando già si stavano elaborando misure di contenimento delle quantità erogate, l' andamento climatico mutava radicalmente e ripetuti eventi temporaleschi, anche se di non forte intensità, riducevano il fabbisogno irriguo consentendo il ripristino dei livelli massimi del lago fino al 15 luglio. L' erogazione media del mese era di circa 71 mc/s, gli afflussi al

lago risentivano della mancanza di neve nel bacino scendendo sotto la soglia della durata 3/4, per cui il livello del lago riprendeva a scendere raggiungendo il minimo stagionale di + 2,5 cm al 12 agosto; a questo punto si decideva per una riduzione di erogazione per un turno irriguo, verificato che il fabbisogno idrico delle colture si era attenuato. Infatti le piogge avute nel periodo sul comprensorio avevano differito le necessità delle seminagioni dopo frumento e loietto, tipiche del mese di agosto e solitamente all' origine di situazioni di crisi per il sistema irriguo.

Il carattere atipico di questa annata veniva confermato dall' andamento del mese di settembre, in cui sono venute a mancare le consuete precipitazioni abbondanti: il livello del lago proseguiva nella discesa, raggiungendo - 16,5 cm sullo zero al 30 settembre.

Si è dovuto attendere la seconda metà di ottobre per registrare un aumento degli afflussi, e quindi la risalita dei livelli del lago, che a fine mese raggiungeva + 54 cm. Nel mese di novembre si sono avute consistenti precipitazioni, che in media hanno raggiunto i 247 mm sul bacino e 121 mm sul comprensorio, e gli afflussi della seconda decade hanno superato i 200 mc/s (la punta massima giornaliera ha raggiunto 445 mc/s); il lago è salito al livello massimo di +103 cm., ma si è mantenuto entro i limiti di concessione grazie alla rapidità di intervento della regolazione che ha dovuto fronteggiare quasi 200 mm di pioggia in quattro giorni consecutivi nel bacino. In assenza di regolazione la quota a Sarnico avrebbe raggiunto + 116 cm, quindi avrebbe superato il limite massimo consentito.

Anche il mese di dicembre ha registrato valori superiori del 50 % dei valori medi

storici, per cui è stato possibile erogare per tutto il mese le portate massime utilizzabili dalle centrali idroelettriche. Al 31 dicembre il livello era di +91.5 cm sullo zero idrometrico.

Nel 1996 abbiamo registrato 171 giorni di produzione di acqua nuova con una portata media effettiva di 6,6 mc/s; il volume di acqua nuova irrigua è stato di 97,7 milioni di mc, mentre il volume di acqua nuova industriale è stato di 59,5, milioni di mc., a cui è corrisposta una produzione di 5,2 GWh.

Vale la pena sottolineare che tale risultato è stato determinato dal particolare andamento climatico dell' annata, in quanto a fronte di una portata di deflusso naturale di 44,3 mc/s si è potuto avere un' erogazione di 54,9 mc/s, che rappresenta un valore ben al di sotto delle portate derivabili (pari a circa 80 mc/s).

RELAZIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario a consuntivo per l' anno 1996 è stato redatto secondo quanto previsto dal D.P.R. 696/79, separando i conti per la gestione di competenza dai conti per la gestione di cassa, ed inoltre dai conti per la gestione dei residui.

ENTRATE. I contributi a carico delle Utenze sono stati accertati in L. 561.080.000, e sono stati quasi interamente riscossi nel corso dell' anno.

Al cap. 8 sono state accertate entrate per L. 32.040.000, con una riduzione rispetto alle previsioni di L. 10.660.000 dovuta alla ristrutturazione delle tariffe elettriche sulle quali è basato il canone d' affitto.

Al cap. 9 sono state accertate L. 23.456.656, di cui L. 18.000.000 circa dovuti agli interessi del deposito fruttifero presso la Banca d' Italia.

Al cap. 19 sono state accertate L. 5.378.499 relative al rimborso delle rate dei prestiti erogati a dipendenti del Consorzio, secondo il piano d' ammortamento approvato.

In totale le entrate correnti accertate ammontano a L. 626.430.701, con una riduzione rispetto all' anno precedente di L. 46.488.608 dovute all' irripetibilità di entrate straordinarie avvenute nell' anno precedente.

Le partite di giro sono state accertate in L. 194.147.241, di cui L.96.837.269 dovute a ritenute erariali e previdenziali sugli stipendi erogati, e L. 77.000.000 come somme dovute all' organizzazione del Convegno di Gardone Riviera e rimosse per conto degli altri Enti Regolatori dei Grandi Laghi.

In totale le entrate accertate per il 1996 ammontano a L.866.862.441 ed hanno registrato una riduzione di L. 32.323.559 sulle previsioni.

La gestione dei residui ha accertato entrate per L.30.436.840, con una riduzione di L.45.996 rispetto ai risultati dell' anno precedente.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, le riscossioni sono ammontate a L.810.710.701 ed i residui attivi al termine dell' esercizio ammontano a L. 86.588.580, con un aumento rispetto all' anno precedente di L. 56.105.744.

SPESE. Le spese correnti sono state accertate in L.692.364.669, con un risparmio rispetto alle previsioni di L. 77.839.331.

Le spese per gli organi dell' Ente sono state accertate in L. 37.229.369, mantenendo quindi una sostanziale invarianza rispetto all' anno precedente. Le spese per il personale sono ammontate a L. 417.061.456, con un aumento di circa L. 49.553.796 rispetto all' anno precedente; a fronte di un lieve incremento degli importi delle spese per straordinari e per missioni, si è avuta l' entrata in vigore del nuovo contratto del personale del parastato, che era bloccato dal 1990, per cui gli aumenti salariali che normalmente si avevano in cinque anni (impossibili da quantificare anticipatamente) hanno avuto effetto nel corso del 1996.

Le spese per oneri previdenziali a carico dell' Ente sono state accertate in L. 90.080.510; invariate le spese per il personale in quiescenza (una persona).

Le spese per acquisto di beni di consumo e servizi sono ammontate a L. 77.409.390; le spese per prestazioni istituzionali, cioè per manutenzioni, indagini e studi ed obblighi ittigenici sono state accertate in L. 135.671.413, ed hanno garantito il normale funzionamento delle strutture della regolazione. Da evidenziare che è stato effettuato lo studio dell' onda di piena per lo sbarramento di Sarnico, previsto dalle nuove norme in tema

di dighe, e che ha comportato una spesa globale di L. 39.332.111. La quota a carico del Consorzio per la spesa per il Convegno già citato è stata accertata in L. 15.262.969.

Per quanto riguarda gli obblighi ittiogenici sono state eseguite le semine delle specie secondo quanto indicato dalla Provincia di Brescia, delegata allo scopo dalla Regione Lombardia.

Al cap. 32 sono state accertate spese per L. 14.133.850.

La gestione dei residui ha registrato spese per L. 126.063.094, di cui L. 63.900.390 ancora da effettuare al 31 dicembre, con una diminuzione di L. 9.703.780 rispetto alle previsioni; al termine dell'esercizio sono risultate ancora da effettuare spese per L. 203.083.205.

Le spese in conto capitale sono state accertate in L. 30.542.800, di cui L. 15.250.000 ancora da effettuare.

Le spese per partite di giro hanno pareggiato in L. 194.147.241 le analoghe entrate precedentemente descritte.

CONTO ECONOMICO. I dati del conto economico evidenziano minori entrate correnti rispetto alle spese correnti per L. 65.933.968, per cui effettuati ammortamenti per L. 28.200.000, accantonamenti per la copertura del T.F.R. del personale del parastato per L. 10.000.000, e riaccertati i residui, si registra un disavanzo economico di L. 139.394.156. Si noti che nella parte seconda del conto economico è stata inserita la voce riguardante il fitto figurativo per i locali della sede dell'Ente, voce che non ha alcun effetto sulla formazione del bilancio steso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. Il patrimonio netto dell'Ente nel corso del 1996 è stato accertato in L. 310.227.903, con un aumento dei residui passivi di L. 67.316.331.

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio registra un avanzo di cassa di L. 441.651.687, il quale sommato ai residui attivi e passivi determina un avanzo di amministrazione di L. 325.157.062.

Brescia, 24 aprile 1997

IL PRESIDENTE

(dott. arch. Giusto Alberto Tedeschi)

IL DIRETTORE

(dott. ing. Massimo Buizza)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

il conto consuntivo dell'anno finanziario 1996 è stato elaborato in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 696/1979 e pertanto si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, dello stato patrimoniale e della situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario espone, in particolare, i risultati della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa.

La gestione di competenza, al netto delle entrate e delle spese per partite di giro, ha dato i seguenti risultati riassuntivi:

Entrate correnti	L.	626.430.701
Spese correnti	<u>L.</u>	<u>692.364.669</u>
Disavanzo corrente	L.	65.933.968
Entrate in c/capitale	L.	46.284.499
Spese in c/capitale	<u>L.</u>	<u>30.542.800</u>
Avanzo in c/capitale	<u>L.</u>	<u>15.741.699</u>
Disavanzo di competenza	L.	50.192.269

Tale risultato, pertanto, è conseguente all'eccedenza delle spese rispetto alle entrate di parte corrente.

L'esame delle entrate correnti porta all'immediata valutazione che le stesse, sono costituite, come per i precedenti esercizi, esclusivamente da entrate proprie. In particolare esse sono rappresentate per l' 89,57 % dalle entrate contributive delle utenze irrigue e industriali e per il restante 10,43 % dai proventi patrimoniali, da interessi attivi, da entrate varie e da

poste correttive di spese.

Le entrate varie sono costituite da affitti degli immobili del Consorzio e dagli interessi di Tesoreria, mentre le poste correttive riguardano rimborsi di forniture di materiali e di spese per il convegno del maggio 1997.

E' da notare che l'ammontare delle entrate contributive è identico rispetto a quello del precedente esercizio 1995, tuttavia il dato percentuale sopra indicato è più elevato in quanto è diverso, in misura inferiore, il totale delle entrate 1996 cui è stato rapportato.

Le entrate in conto capitale sono costituite dalla rata annuale del residuo contributo statale sulle opere di regolazione della diga, dalla riscossione delle quote di prestiti concessi a dipendenti e dalla riscossione di titoli di Stato il cui smobilizzo si è reso necessario per aderire ad analoga richiesta rivolta all'Ente dalla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F., secondo la quale, come esposto nella circolare n.14 del 1 marzo 1993 diretta ai propri revisori, la normativa sulla tesoreria unica non consente di detenere titoli di proprietà o depositi bancari vincolati agli enti elencati nella Tab. A.

L'analisi delle spese di parte corrente, porta in primo luogo a rilevare che, rispetto alle previsioni definitive, esse sono risultate inferiori di L. 77.839.331 e le economie di spesa hanno interessato tutte le voci, compreso il fondo di riserva inutilizzato per intero.

Le riduzioni di spesa più significative hanno interessato la categoria degli oneri di personale, quella per gli organi dell'Ente, le spese per acquisti di beni di consumo e servizi e anche la voce per prestazioni

istituzionali relativamente agli studi e incarichi speciali.

Le spese correnti sono percentualmente rappresentate per il 61.09% da quelle di personale, per il 19.60% dalle prestazioni istituzionali, per l' 11,18% dalle spese di acquisto dei beni di consumo e servizi, per il 5,38% dalle spese per gli organi e per il 2.75 % da spese diverse.

Le spese di personale presentano, rispetto al precedente esercizio 1995, un aumento anche in valore assoluto (+L.49,5 milioni) determinato da miglioramenti contrattuali, da incrementi del trattamento accessorio e di efficienza nonché da più elevati oneri previdenziali.

Un apprezzabile aumento di (+L. 16,5 milioni) è rilevabile, rispetto al 1995, anche per la categoria relativa alle prestazioni istituzionali e specificatamente per spese relative allo studio dell' onda di piena previsto da disposizioni di legge.

Le spese in conto capitale si riferiscono all'acquisto di hardware di aggiornamento dei computers in uso presso l' Ufficio Tecnico, nonché alla concessione di prestiti a breve al personale.

Le spese aventi natura di partite di giro, pari a L. 194 milioni, pareggiano con le correlative entrate.

La gestione dei residui espone un riaccertamento di minori entrate e maggiori spese per L. 96.391 (variazione patrimoniale passiva) e di minori spese per L.9.754.175 (variazione patrimoniale attiva), per cui il risultato economico della gestione beneficia di un miglioramento di L. 9.657.784. In merito a tali variazioni il Collegio esprime parere favorevole.

La gestione di cassa, rispetto alle previsioni, presenta per le

riscossioni uno scostamento in meno dell'11,80% e per i pagamenti uno scostamento in meno del 24,25%.

La liquidità di cassa, comunque, è stata favorevolmente influenzata dal contenimento dei pagamenti determinando l'eccedenza (+ L. 118 milioni) dei residui passivi rispetto ai residui attivi. La differenza tra pagamenti e riscossioni, tenuto conto della disponibilità di cassa al 1.1.1996 di L. 470.975.585, dà un saldo attivo di L. 441.651.687 depositato presso la Tesoreria dello Stato - sez. di Brescia.

Il conto economico espone un disavanzo di L. 139.394.156, determinato dalla sommatoria tra il predetto disavanzo corrente di L. 65.933.968 e l'eccedenza passiva di L. 73.460.188 risultante dalle rettifiche, positive e negative, di fine esercizio elencate nel prospetto dei componenti economici che non danno luogo a movimenti finanziari.

I componenti positivi riflettono le minori spese rideterminate nei residui passivi (L.9.754.175), e la rata di contributo statale (L. 906.000). I componenti negativi riguardano, invece, la quota accantonata per ammortamento dei beni di L. 28.200.000; le svalutazioni di L. 42.790.492 - connesse a materiale di inventario eliminato a seguito di ricognizione per rinnovo inventariale; la quota di L. 10.000.000 per adeguare il fondo indennità di anzianità al diritto maturato dal personale; le minori entrate di L. 45.996 riaccertate nei residui attivi; i maggiori residui passivi di L. 50.395 e la sopravvenienza passiva di L. 3.033.480 per eliminazione dalla situazione patrimoniale dell' importo di L. 33.480 dalla voce mobili e strumenti da acquistare nonché del valore di L. 3.000.000 da titoli in corso di acquisto.